

dtv

Achtzehn Personen, achtzehn biografische Skizzen von Menschen, die auf dem Territorium des heutigen Italien gelebt und gewirkt haben, ausgehend vom alten Rom bis in die Gegenwart. Frauen und Männer, die ihr Leben der Politik, der Kunst oder der Wissenschaft gewidmet, das Abenteuer gesucht oder sich der Entdeckerlust verschrieben haben. Die Auswahl ist freilich subjektiv, und wo immer die Fakten nicht eindeutig, die Daten nicht gesichert sind, kommt die Vermutung zu Hilfe. Mit leichter Feder und Lust am Erzählen ist es Massimo Marano gelungen, bedeutende Persönlichkeiten der italienischen Geschichte auch Lesern mit (noch) geringen Sprachkenntnissen bildhaft vor Augen zu stellen.

Personaggi italiani
Italienische Persönlichkeiten

Erzählt von Massimo Marano
Übersetzt von Rita Seuß

dtv

Von Massimo Marano ist

bei dtv lieferbar:

Personaggi italiani. Italienische Persönlichkeiten (dtv 9463)

Un caso d'amore. Ein Fall von Liebe.

Eine Kriminalgeschichte (dtv 9483)

Specialità italiane. Italienische Köstlichkeiten (dtv 9504)

L'ultimo applauso. Der letzte Applaus.

Eine Kriminalgeschichte (dtv 9524)

Ausführliche Informationen über
unsere Autoren und Bücher
www.dtv.de



Originalausgabe 2007

6. Auflage 2018

© dtv Verlagsgesellschaft mbH & Co. KG, München

Der Text ist urheberrechtlich geschützt.

Sämtliche, auch auszugsweise Verwertungen bleiben vorbehalten.

Umschlagkonzept: Balk & Brumshagen

Umschlaggestaltung: Claudia Danners unter Verwendung

des Gemäldes ›Musikalische Unterhaltung› (1540)

von Sebastiano Florigerio (akg-images)

Satz: Greiner & Reichel, Köln

Druck und Bindung: Kösel, Krugzell

Gedruckt auf säurefreiem, chlorfrei gebleichtem Papier

Printed in Germany · ISBN 978-3-423-09463-4

Poppaea 6 · 7
Leonardo Fibonacci 12 · 13
Beatrice 20 · 21
Giotto 26 · 27
Christoph Kolumbus 32 · 33
Amerigo Vespucci 40 · 41
Lucrezia Borgia 46 · 47
Veronica Franco 56 · 57
Galileo Galilei 64 · 65
Giovanni Battista Tiepolo 72 · 73
Giacomo Girolamo Casanova 80 · 81
Alessandro Manzoni 90 · 91
Marie Sophie von Bourbon 98 · 99
Margarethe von Savoyen 108 · 109
Maria Montessori 114 · 115
Antonio de Curtis 120 · 121
Salvatore Giuliano 128 · 129
Anna Magnani 136 · 137

Poppea

Molte sono le donne dell'antica Roma che hanno avuto influenza sulla vita sociale e politica di allora e tra queste ce n'è una in particolare, conosciuta con il nome di Poppea Sabina, una donna la cui bellezza e sensualità non avevano avuto precedenti. Poppea aveva preso il nome dal nonno materno, che si chiamava Poppeo Sabino, famoso console di Roma. Dalla madre aveva ereditato molte qualità, tra cui la straordinaria bellezza, ma le mancava una dote: l'onestà. Di Poppea si dice anche che fosse intelligente e capace di tenere interessanti discussioni e quando usciva a mostrarsi per le strade di Roma si copriva il volto a metà, forse per fare in modo che intorno a lei si creasse qualcosa di misterioso. Quando la madre morì, Poppea aveva soltanto sedici anni ed era già sposata con Rufrio Crispino, un prefetto e cavaliere. Più passavano gli anni e più Poppea si dava a una vita trasgressiva. Gli uomini perdevano la testa per lei e le chiacchiere della gente non la turbavano affatto, anzi più si parlava di Poppea e più lei si vantava di essere una persona attraente.

Seguiva il suo istinto e i suoi capricci e nonostante fosse sposata e madre di un figlio cominciò a frequentare un giovane patrizio di nome Marco Silvio Ottone. A Poppea piaceva la vita spensierata e sfarzosa di Ottone e il fatto che lui fosse un grande amico dell'imperatore Nerone lo rendeva ancora più affascinante. Il matrimonio con Rufrio Crispino non durò a lungo e Poppea lo lasciò per diventare la moglie di Ottone.

Era l'anno 58 d. C., l'estate era appena cominciata. Una sera Ottone era in compagnia di altri nobili nelle

Poppaea

Groß ist die Zahl der Frauen im antiken Rom, die im damaligen gesellschaftlichen und politischen Leben ihren Einfluss geltend machten. Ganz besonders hebt sich jedoch eine Frau hervor, die unter dem Namen Poppaea Sabina bekannt und von unvergleichlicher Schönheit und Sinnlichkeit war. Ihr Name ging auf den Großvater mütterlicherseits, Poppaeus Sabinus, einen berühmten römischen Konsul, zurück. Von der Mutter hatte Poppaea viele Vorzüge geerbt, auch ihre außergewöhnliche Schönheit. An einem jedoch mangelte es ihr: an Sittsamkeit. Poppaea galt als eine intelligente Frau, die anregende Diskussionen zu führen verstand. Wenn sie sich auf den Straßen Roms zeigte, verhüllte sie zur Hälfte das Gesicht, vielleicht um sich mit einer Aura des Geheimnisvollen zu umgeben. Als ihre Mutter starb, war Poppaea zwar erst sechzehn, aber bereits mit dem Präfekten und Ritter Rufrius Crispinus verheiratet. Je älter sie wurde, desto ausschweifender wurde Poppaea Sabinas Lebenswandel. Sie verdrehte den Männern den Kopf, und Klatsch und Tratsch störten sie nicht im Geringsten, ganz im Gegenteil. Je mehr die Leute über sie redeten, desto verlockender kam sie sich vor.

Sie folgte ihren Begierden und Launen und obwohl verheiratet und Mutter eines Sohnes, begann sie eine Affäre mit dem jungen Patrizier Marcus Silvius Otho. Poppaea liebte das unbeschwerte, glanzvolle Leben, das Otho führte, und dass er ein enger Freund Kaiser Neros war, machte ihn für sie noch reizvoller. Ihre Ehe mit Rufrius Crispinus hielt nicht lange, Poppaea verließ ihn und wurde Othos Frau.

Es war das Jahr 58 n. Chr., der Sommer hatte gerade begonnen. Eines Abends war Otho zusammen mit anderen

grazie dell'imperatore. Il vino scorreva ininterrottamente nelle gole secche di tutti i presenti, riscaldando loro il sangue nelle vene. Oggetto della loro accesa conversazione era Poppea Sabina: Ottone non poteva fare a meno di esaltare la sua bellezza e il suo seducente fascino. Nerone, che forse aveva bevuto più del solito, disse: – Conducila qui, fammi vedere la bella di cui mi stai parlando. – Ottone, che a sua volta sentiva il desiderio di stare accanto alla sua sposa, uscì di corsa dalla sala per andare a prenderla.

Quando Poppea fece il suo ingresso nella sala dell'imperatore gli occhi di tutti i presenti furono su di lei. Si fermò un momento sull'uscio, indossava un abito lungo e stretto che metteva ancor più in evidenza la sua slanciata figura e come sempre, portava un velo che le copriva il viso, lasciando scoperti solo gli occhi. Nerone era lì, la fissava a bocca aperta. Lei gli passò davanti con molta disinvoltura per andarsi a mettere comoda sul grande letto dell'imperatore. Poi con un gesto di sfida si tolse il velo come per avere una conferma della sua bellezza e il giovane Nerone, di soli ventun anni, perse subito la testa per quella donna.

Nel giro di qualche mese, facendo uso dell'influenza che aveva ormai sull'imperatore, Poppea ne sconvolse completamente la vita. Le persone che fino a quel momento erano state intorno a lui e lo consigliavano in questioni politiche non contavano più nulla: nemmeno il grande filosofo Seneca riuscì a far tornare la ragione nella confusa testa di Nerone.

Con il pretesto di essere ancora la moglie di Ottone, Poppea non si fermava mai a dormire a casa dell'imperatore. Questi rifiuti aumentavano ancora di più il desiderio di Nerone che trovò subito un rimedio: nominò Ottone governatore capo della Lusitania,

Adligen beim Kaiser zu Gast. Der Wein rann in Strömen die durstigen Kehlen hinunter und brachte das Blut in den Adern in Wallung. Gegenstand des angeregten Gesprächs war Poppaea Sabina. Otho konnte es sich nicht verkneifen, von ihrer unwiderstehlichen Schönheit und ihrem verführerischen Zauber zu schwärmen. Nero, der vielleicht mehr als sonst getrunken hatte, forderte ihn auf: «Bring sie her, zeig mir die Schöne, von der du so schwärmst.» Otho, der seinerseits den Wunsch verspürte, seiner Gattin nahe zu sein, verließ eilig den Saal, um sie zu holen.

Als Poppaea den kaiserlichen Saal betrat, waren alle Blicke auf sie gerichtet. Sie blieb einen Moment auf der Schwelle stehen. Ihr langes, eng anliegendes Kleid betonte die schlanke Gestalt, und der Schleier, der wie immer ihr Gesicht bedeckte, ließ nur die Augen frei. Nero starrte sie mit offenem Mund an. Sie aber ging mit der größten Unbefangenheit an ihm vorbei und machte es sich auf dem großen Bett des Kaisers bequem. Mit herausfordernder Geste löste sie sodann den Schleier, gewissermaßen zum Beweis ihrer Schönheit, und um den jungen Nero, gerade einundzwanzig Jahre alt, war es geschehen.

Innerhalb einiger Monate, in denen Poppaeas Einfluss auf den Kaiser immer stärker wurde, krepelte sie dessen Leben völlig um. Diejenigen, die bisher dem Kaiser nahe gestanden und ihn in politischen Fragen beraten hatten, galten jetzt nichts mehr. Nicht einmal der große Philosoph Seneca vermochte den verwirrten Nero zur Vernunft zu bringen.

Mit der Ausrede, sie sei nach wie vor Othos Frau, blieb Poppaea jedoch nie über Nacht im kaiserlichen Palast. Dass sie sich ihm auf diese Weise entzog, steigerte Neros Verlangen nur noch mehr, doch wusste er rasch Abhilfe zu schaffen. Er ernannte Otho zum Statthalter Lusitaniens, des heutigen Portugal – ein wichtiges Amt, das

l'attuale Portogallo, carica che richiese l'immediata partenza per quel paese lontano.

Il rivale in amore era stato elegantemente allontanato, ma a ostacolare il matrimonio con Poppea c'erano Ottavia e Agrippina, la moglie e la madre di Nerone. Poppea rinfacciava all'imperatore di essere ancora un bambino immaturo che ubbidisce agli ordini della madre e lui, pur di diventare il marito di Poppea, era pronto a fare qualsiasi cosa. Fece uccidere sua madre, mandò in esilio Ottavia e dopo una settimana sposò Poppea.

Nel 62 d. C. Poppea rimase incinta e mise al mondo una bambina e dopo le varie cerimonie religiose e di ringraziamento per la nascita della piccola, Poppea Sabina raggiunse finalmente lo scopo che si era prefissa: sul Campidoglio fu nominata Augusta, il massimo titolo imperiale e nobiliare che si poteva ottenere nella Roma di allora.

Purtroppo la bambina morì a solo quattro mesi e forse per la prima volta in vita sua Poppea provò un grandissimo dolore. Tre anni dopo Poppea rimase di nuovo incinta, ma pare che in seguito a uno scatto d'ira il marito le tirò un calcio in pieno ventre e Poppea morì sul colpo. La sua salma non fu cremata come si usava a quei tempi, ma fu probabilmente imbalsamata e posta nel sepolcro della famiglia imperiale.

Nell'anno 69 d. C. morì anche Nerone e, guarda caso, a succederlo sul trono imperiale fu proprio Marco Silvio Ottone, che per circa un anno fu imperatore di Roma.

Othos sofortige Abreise in dieses ferne Land erforderlich machte.

Der Herzensrivale war damit auf elegante Weise aus dem Verkehr gezogen, Neros Heirat mit Poppaea standen jedoch nach wie vor seine Ehefrau Octavia und seine Mutter Agrippina im Weg. Poppaea warf dem Kaiser vor, ein unreifes Kind zu sein, das den Anweisungen seiner Mutter gehorcht. Doch um Poppaea heiraten zu können, war er zu allem bereit. Er ließ seine Mutter töten, schickte Octavia in die Verbannung und heiratete eine Woche später Poppaea.

62 n. Chr. wurde Poppaea schwanger und brachte ein Töchterchen zur Welt. Nach verschiedenen religiösen Zeremonien und Ritualen zum Dank für die Geburt des Kindes erreichte Poppaea Sabina endlich das Ziel, das sie sich gesetzt hatte: Auf dem Kapitol wurde ihr der Beiname «Augusta» verliehen, der höchste kaiserliche und adlige Titel, den das damalige Rom zu vergeben hatte.

Doch leider starb das Kind im Alter von nur vier Monaten, und vielleicht zum ersten Mal in ihrem Leben empfand Poppaea Sabina tiefen Schmerz. Drei Jahre später wurde sie erneut schwanger, doch in einem Wutanfall versetzte Nero ihr offenbar einen Tritt in den Bauch, worauf sie sofort tot war. Ihr Leichnam wurde nicht, wie damals üblich, verbrannt, sondern vermutlich einbalsamiert und im Grab der kaiserlichen Familie beigesetzt.

69 n. Chr. starb auch Nero, und wie es der Zufall wollte, folgte ihm ausgerechnet Marcus Silvius Otho auf dem Thron und war etwa ein Jahr lang römischer Kaiser.

Leonardo Fibonacci

Un nome forse non molto conosciuto, almeno per chi non ha a che fare con i numeri oppure con le scienze della matematica. Il vero nome, o meglio il nome originale di questo personaggio è Leonardo Pisano. Il cognome Fibonacci non significa altro che *filius* Bonacci, cioè figlio di Bonacci. Sulla sua data di nascita ci sono molte incertezze: alcuni storici lo fanno nascere nel 1171 e altri preferiscono non sbilanciarsi troppo con i numeri supponendo che la sua data di nascita sia tra il 1170 e il 1180.

Il padre di Leonardo, Guglielmo Bonacci, era un alto funzionario della Repubblica di Pisa e intorno al 1190 fu nominato responsabile del commercio in Algeria nella città portuale di Bugia (nome attuale Béjaia, a circa duecento chilometri a est della capitale Algeri).

Guglielmo Bonacci voleva che il figlio diventasse un abile mercante come lui. Un mercante deve essere padrone della matematica e saper fare i conti, altrimenti che mercante è? Per questo motivo il padre lo portò con sé in Algeria. Leonardo era ancora molto giovane quando sbarcò per la prima volta in Terra d’Africa. Affascinato da questo mondo pieno di colori, profumi e di commercianti che con occhi scuri e scaltri vendevano e comperavano merci di ogni sorta, cominciò subito a seguire il padre nella sua professione cercando di capire i segreti della matematica. Leonardo, che era un giovane sveglio e astuto, capì subito quale fosse la grande differenza tra le cifre arabe e quelle romane usate a quei tempi nella sua lontana patria: un segno circolare ancora sconosciuto nella penisola italiana con degli strani poteri matematici: lo zero.

Leonardo Fibonacci

Ein vielleicht nicht allseits bekannter Name, zumindest bei denjenigen, die nichts mit Zahlen und mit der Wissenschaft der Mathematik zu tun haben. Der eigentliche oder vielmehr ursprüngliche Name dieses großen Mannes ist Leonardo Pisano. Sein Nachname Fibonacci bedeutet nichts anderes als *filius* Bonacci, Sohn des Bonacci. Über sein Geburtsjahr herrscht große Unsicherheit: Einige Historiker nennen das Jahr 1171, andere wollen sich lieber nicht so genau festlegen und gehen davon aus, dass er irgendwann zwischen 1170 und 1180 geboren wurde.

Leonardos Vater Guglielmo Bonacci, ein hoher Beamter der Republik Pisa, wurde um 1190 zum Handelsbevollmächtigten der Kolonie Bugia ernannt, einer Hafenstadt in Algerien (sie heißt heute Béjaia und liegt etwa zweihundert Kilometer östlich der Hauptstadt Algier).

Guglielmo Bonacci wollte, dass sein Sohn ein tüchtiger Kaufmann werde wie er selbst. Und bekanntlich muss ein Kaufmann die Mathematik beherrschen und rechnen können, was wäre er sonst für ein Kaufmann? Deshalb nahm ihn der Vater mit nach Algerien. Leonardo war noch sehr jung, als er zum ersten Mal in Afrika an Land ging. Fasziniert von dieser Welt voller Farben und Düfte und dunkeläugiger Händler, die schlau und gewitzt Waren aller Art kauften und verkauften, trat er schon bald in die Fußstapfen seines Vaters und versuchte, die Geheimnisse der Mathematik zu ergründen. Ein aufgeweckter und kluger junger Mann, der er war, erkannte Leonardo schnell, worin der große Unterschied zwischen den arabischen und den römischen Zahlen bestand, mit denen man damals in seiner fernen Heimat rechnete: in einem auf der italienischen Halbinsel noch gänzlich unbekanntem kreisförmigen Zeichen, das merkwürdige rechnerische Möglichkeiten besaß: die Null.

Grazie a diversi viaggi attraverso il Mediterraneo, che lo portarono in Egitto, in Siria, in Sicilia e in Provenza, Fibonacci approfondì le sue conoscenze della matematica imparando continuamente nuove tecniche di calcolo usate dalle popolazioni che aveva visitato. Dopo essere stato per molti anni in Terra d’Africa ritornò a Pisa e cominciò a scrivere alcuni libri sulla scienza della matematica. Il nome del primo grande matematico e algebrista del mondo occidentale diventò presto famoso e Fibonacci fu persino convocato da Federico II di Svevia, dal quale venne accolto con grandi onori.

Mentre Federico II soggiornava a Pisa si svolse un torneo di matematica al quale parteciparono i più grandi sapienti dell’epoca. Tutti con carta, penna e pallottoliere. I concorrenti dovevano rispondere ad una domanda alquanto strana. Si trattava di calcolare velocemente quante coppie di conigli potevano nascere in dodici mesi a condizione che ogni coppia avesse dato alla luce ogni mese una nuova coppia e che le nuove coppie fossero state in grado di riprodursi già al secondo mese di vita.

Ed ecco che i signori matematici cominciarono a disegnare sui loro fogli complicate operazioni matematiche, le palline dei pallottolieri volavano da destra a sinistra con un assordante ticchettio, insomma tutti lavoravano come matti per trovare in fretta la soluzione.

E mentre i grandi scienziati dell’aritmetica erano impegnati a disegnare incomprensibili formule matematiche, Fibonacci fu il primo a proporre la soluzione. Qualcuno avanzò addirittura l’ipotesi dell’imbroglio. Pareva inverosimile che una persona fosse in grado di risolvere un tale problema in così poco tempo, ma Fibonacci non perse la calma ed è proprio il caso di dire che cominciò a dare i numeri elencando la seguente sequenza: 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144, 233 ..., in cui

Während mehrerer Reisen übers Mittelmeer, die ihn nach Ägypten, Syrien, Sizilien und in die Provence führten, vertiefte Fibonacci seine Kenntnisse der Mathematik und erlernte von den Bevölkerungen der Landstriche, die er besuchte, immer neue Rechenarten. Nach vielen Jahren in Afrika kehrte er nach Pisa zurück und begann mehrere Bücher über Mathematik zu schreiben. Der Name des ersten großen Mathematikers und Algebraikers des Abendlandes wurde schnell berühmt, Fibonacci wurde sogar vom Stauferkaiser Friedrich II. eingeladen und mit großen Ehren empfangen.

Während des Aufenthalts Friedrichs II. in Pisa fand ein Mathematik-Wettbewerb statt, an dem die größten Gelehrten der damaligen Zeit teilnahmen. Alle hatten Papier, Feder und Rechenbrett dabei. Sie sollten eine merkwürdige Aufgabe lösen, in der es darum ging, auf die Schnelle auszurechnen, wie viele Kaninchenpaare innerhalb von zwölf Monaten zur Welt kämen, wenn jedes Kaninchenpaar jeden Monat ein neues Paar hervorbrächte, das sich bereits im zweiten Lebensmonat fortpflanzte.

Die Herren Mathematiker fingen an, komplizierte Operationen auf ihren Blättern durchzuführen, die Rechensteine flogen mit ohrenbetäubendem Geklapper von rechts nach links – kurzum, sie arbeiteten fieberhaft, um möglichst rasch die Lösung zu finden.

Und während die großen Gelehrten der Arithmetik noch unverständliche mathematische Formeln aufs Papier kritzelten, konnte Fibonacci bereits mit einer Lösung aufwarten. Einer warf ihm sogar Betrug vor. Es erschien unglaublich, dass jemand ein derartiges Problem in so kurzer Zeit hatte lösen können. Aber Fibonacci ließ sich nicht aus der Ruhe bringen, vielmehr verkündete er die Zahlen in der folgenden Reihenfolge: 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144, 233 ..., wobei jede nachfolgende Zahl

ogni numero che segue rappresenta la somma dei due precedenti.

Tutti i presenti pendevano dalle sue labbra ansiosi di sapere come diavolo avesse fatto a tirare in ballo tutti quei numeri. Senza esitare Fibonacci cominciò con la spiegazione: «Alla fine del primo mese la coppia sarà ancora 1 sola, ma alla fine del secondo mese la femmina mette al mondo una nuova coppia di conigli per cui le coppie diventano 2. Poi, alla fine del terzo mese la femmina della prima coppia genera una nuova coppia e ora le coppie di conigli sono 3. Nel frattempo la femmina nata il mese precedente resterà incinta, ma partorirà solo il mese successivo. Alla fine del quarto mese la femmina iniziale ha dato alla luce una nuova coppia, mentre la femmina nata due mesi prima genera la sua prima coppia. Ora le coppie sono 5. Alla fine del quinto mese avremo quindi 3 femmine che generano una nuova coppia portando il totale a 8 coppie e proseguendo il ragionamento le coppie diventano 13, 21, 34, 55 e così via. Alla fine del dodicesimo mese si arriva a 233 coppie.»

Il risultato di questa spiegazione furono occhi spalancati, bocche aperte e un grande silenzio. Altro che imbroglio! Tutti avevano capito di aver a che fare con un genio dell'aritmetica, una persona ineguagliabile e degna di rispetto.

Negli anni che seguirono Fibonacci pubblicò due libri: nel 1225 il «Liber Quadratorum», che ha dedicato a Federico II, contenente equazioni quadrate e cubiche. Nel 1228 uscì il suo secondo libro: «Liber Abaci». Entrambi i volumi contengono tutte le esperienze di Fibonacci accumulate durante il soggiorno in Africa e i viaggi nel Mediterraneo. Grazie a questi libri si diffuse in tutta Europa la numerazione araba

aus der Summe der beiden vorhergehenden Zahlen gebildet ist.

Die Anwesenden hingen an seinen Lippen, begierig zu erfahren, wie zum Teufel er so schnell auf alle diese Zahlen gekommen war. Ohne zu zögern, begann Fibonacci, es zu erklären: «Am Ende des ersten Monats ist es noch immer nur 1 Paar, doch am Ende des zweiten Monats wirft das Weibchen ein neues Kaninchenpaar, also sind es dann 2. Am Ende des dritten Monats bringt das Weibchen des ersten Paares ein weiteres Paar zur Welt, dann sind es 3 Kaninchenpaare. In der Zwischenzeit ist das im Vormonat geborene Weibchen trüchtig geworden, wirft aber erst im Monat darauf. Am Ende des vierten Monats hat das erste Weibchen ein weiteres Paar geworfen, und das zwei Monate zuvor geborene Weibchen bringt sein erstes Paar hervor. Jetzt sind es 5 Paare. Am Ende des fünften Monats haben wir also 3 Weibchen, die jeweils ein neues Paar werfen, das macht zusammen 8 Paare. Rechnet man weiter, so sind es in der Folge 13, 21, 34, 55 etc. Paare. Am Ende des zwölften Monats sind es 233 Paare.»

Als Fibonacci mit seinen Ausführungen fertig war, starrten ihn alle mit weit aufgerissenen Augen und Mündern an. Keiner sagte ein Wort. Von wegen Betrug! Jedem war klar, dass sie es mit einem Genie der Arithmetik zu tun hatten, einem unvergleichlichen Menschen, der ihren Respekt verdiente.

In den folgenden Jahren veröffentlichte Fibonacci zwei Bücher: 1225 den *«Liber Quadratorum»*, den er Friedrich II. widmete und der quadratische und kubische Gleichungen enthielt. 1228 erschien sein zweites Werk, der *«Liber Abaci»*. Beide zusammen bilden die Summe der Erkenntnisse, die sich Fibonacci während seines Aufenthalts in Afrika und seiner Reisen im Mittelmeerraum angeeignet hatte. Dank dieser beiden Bücher verbreitete sich in ganz Europa das Rechnen

con quello strano segno circolare: lo zero, numero che rivoluzionò il mondo della matematica e dei calcoli.

Dopo il 1228 di Fibonacci si perde ogni traccia. Morì nell'anno 1240, forse a Pisa, ma anche questo è incerto. Molti altri scienziati della matematica hanno continuato a studiare i suoi numeri facendo delle scoperte sensazionali. Pare che Fibonacci sia persino riuscito ad avvicinarsi al famoso valore chiamato rapporto aureo, valore corrispondente alla cifra 1,618034. Il modo più semplice per ottenere questo valore che rispecchia la proporzione perfetta è immaginarsi una linea lunga un metro. La linea (ac) deve essere poi divisa in due sezioni. La prima sezione (ab) è lunga 0,618 cm e la seconda (bc), 0,382. Il rapporto aureo è dato nel momento in cui la sezione più corta (bc) sta alla sezione più lunga (ab) come la sezione più lunga (ab) sta alla lunghezza dell'intera linea (ac). Questo rapporto aureo è stato riscontrato più volte nella dinamica di alcuni sistemi naturali, come ad esempio nella dimensione delle foglie, nella disposizione dei semi di girasole e persino nelle proporzioni del corpo umano.

La Borsa di Milano usa i numeri di Fibonacci per le previsioni dei mercati finanziari e i moderni processori Pentium fanno uso del «Fibonacci Heap», una complicata sequenza di operazioni matematiche. Fibonacci è un genio della matematica senza precedenti e senza di lui e lo zero, i numeri romani sarebbero forse stati per ancora molto tempo un grande fastidio per commercianti, banchieri e ministri addetti all'amministrazione di tesori e casse dello stato.

mit arabischen Ziffern und diesem merkwürdigen kreisrunden Zeichen, der Null, die die Welt der Mathematik und des Rechnens tiefgreifend veränderte.

Nach 1228 verlieren sich Fibonacci's Spuren. Er starb im Jahr 1240, vielleicht in Pisa, aber auch das ist unsicher. Zahlreiche andere Mathematiker beschäftigten sich mit seinen Zahlen und machten sensationelle Entdeckungen. Anscheinend war es Fibonacci sogar gelungen, dem Zahlenwert des berühmten Goldenen Schnitts nahe zu kommen, der 1,618034 beträgt. Um diesen Wert der vollkommenen Proportion zu erhalten, ist es am einfachsten, sich eine ein Meter lange Strecke vorzustellen. Diese Strecke (ac) wird geteilt. Die erste Teilstrecke (ab) ist 0,618 cm lang, die zweite (bc) 0,382 cm. Der Goldene Schnitt bezeichnet die Art der Teilung, bei der sich die kürzere Teilstrecke (bc) zur längeren (ab) verhält wie die längere (ab) zur Gesamtstrecke (ac). Der Goldene Schnitt findet sich in verschiedenen natürlichen Systemen, so zum Beispiel in den Ausmaßen eines Blattes, der Anordnung der Sonnenblumensamen und sogar in den Proportionen des menschlichen Körpers.

Die Mailänder Börse benutzt die Fibonacci-Zahlen zu Prognosen über die Finanzmärkte, und moderne Pentium-Prozessoren verwenden den sogenannten « Fibonacci Heap » – eine komplizierte Folge von Rechenoperationen. Fibonacci war ein beispielloses mathematisches Genie. Ohne ihn und die Null wären die römischen Zahlen vielleicht noch lange Zeit ein großes Ärgernis für Kaufleute, Bankiers und die Minister gewesen, die die Staatsfinanzen und die Staatskasse verwalteten.

Beatrice

Quale grande artista antico o moderno non ha avuto una musa alla quale dedicare le sue opere? Scrittori, musicisti, scultori, pittori, cantanti e poeti, chi prima e chi dopo, hanno quasi sempre incontrato una misteriosa, bella e spesso irraggiungibile figura femminile che ha sconvolto la loro anima e annebbiato il loro cervello. I poverini erano quindi costretti a reprimere i loro sentimenti e questa insaziabile passione trovava sfogo solo nella poesia, nel canto, nelle sculture, nei disegni e nel teatro.

E così è stato anche per il sommo poeta. Il primo a scrivere in lingua italiana e non in latino e a cui è legata la nascita della letteratura italiana: Dante Alighieri, autore della «Divina Commedia», in cui descrive un fantastico viaggio nell'aldilà e di ciò che può accadere all'inferno, in purgatorio e in paradiso. Forse una delle prime opere fantascientifiche nella storia della letteratura.

La musa di Dante fu Beatrice Portinari, figlia di Folco Portinari, appartenente a una nobile famiglia di Fiesole, una piccola cittadina poco lontana da Firenze. Intorno al 1225 la famiglia Portinari si stabilì a Firenze e prese subito parte alla vita politica della città coprendo importanti cariche. Folco Portinari diventò uno degli uomini più illustri della città di Firenze in quanto fu nominato priore ed è inoltre passato alla storia di Firenze come il fondatore del primo ospedale cittadino, l'ospedale di Santa Maria.

Nel 1266 nacque Beatrice, che il padre chiamava affettuosamente Bice. Poco si sa sui primi anni della sua vita, ma si può immaginare che Beatrice crescesse in